

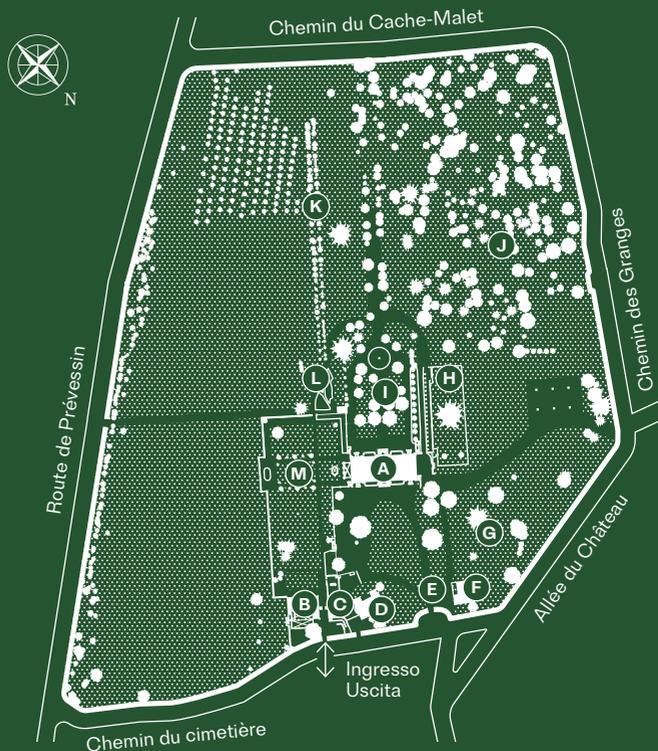


IL CASTELLO *L'intimità del filosofo* DI VOLTAIRE

Quando Voltaire acquista Ferney nel 1758, ignora che vi passerà i vent'anni più fecondi della sua esistenza. Gli anni della stesura del *Trattato sulla tolleranza* e del *Dizionario filosofico*, ma anche quelli delle battaglie contro le ingiustizie sociali, in cui prende le difese delle vittime dell'intolleranza politica e religiosa. In questo luogo di ritiro lontano da Versailles, Voltaire trova la libertà. La sua intensa attività intellettuale e la sua influenza, particolarmente percepibile nel fitto carteggio, attirano a Ferney i rappresentanti dei Lumi e persino gli spiriti mondani. Alla morte del filosofo nel 1778, Ferney diventa un «luogo di memoria»: il luogo in cui visitatori di ogni ceto e provenienza si recano per rendere omaggio al «patriarca» e cercare ispirazione.

La tenuta

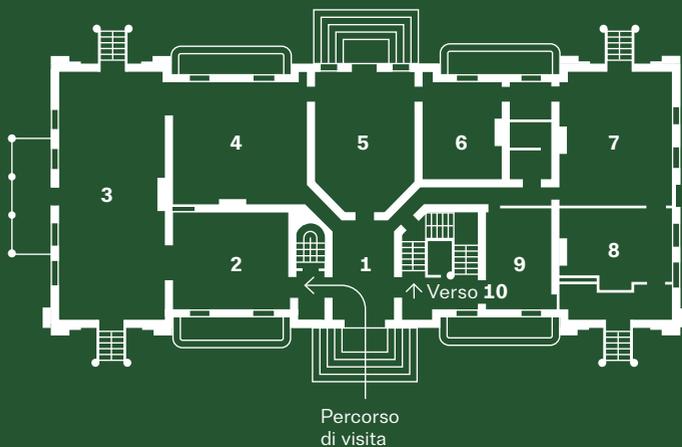
- A** Castello
- B** Aranciera
- C** Informazioni Bookshop
- D** Cappella
- E** Cancellò d'onore
- F** Casa del guardiano
- G** Allevamento di carpe
- H** Giardino interno
- I** Giardino della vasca
- J** Bosco
- K** Pergolato
- L** Giardino alpino
- M** Giardino francese



Il castello

- 1** Vestibolo
- 2** Anticamera
- 3** Sala grande
- 4** Gabinetto dei dipinti
- 5** Sala dei ricevimenti
- 6** Camera memoriale
- 7** Salotto di Madame Denis
- 8** Camera di Madame Denis
- 9** Camera della servitù
- 10** Piano giardino (fuori dalla pianta)

Piano terra



Il castello e la tenuta

Situati tra il massiccio del Giura e le Alpi, questi giardini sono per Voltaire l'ornamento più bello della sua tenuta. Tenuta che, nel Settecento, si apre sul villaggio. La corte d'onore accoglie un teatro ricavato all'interno di un vecchio granaio dove Voltaire è solito dare delle rappresentazioni. Sul retro del castello, area privata, sorgono un giardino alla francese dotato di una vasca d'acqua e un pergolato sotto il quale il filosofo ama scrivere e riposare. Voltaire fa piantare una vigna, insediare un allevamento di carpe e coltivare frutta e verdura. Nel corso dell'Ottocento, i David-Lambert effettuano delle importanti modifiche con la costruzione dell'ingresso d'onore e l'organizzazione del parco all'inglese a ovest, fino alla chiusura della tenuta...



Targa della chiesa «eretta da Voltaire a Dio - 1761»

Gli esterni

Le terrazze sud

Alla morte di Émile Lambert nel 1897, la vedova di costui fa demolire il vecchio presbitero accanto alla chiesa e, insieme all'architetto Edmond Fatio, riorganizza i giardini. La terrazza inferiore del castello viene trasformata e chiusa con l'aranciera. Nelle aiuole vengono disseminate delle statue appartenute a Émile Lambert, tra cui quella di Innocence, con un uccello posato sulla mano, il giacente marmoreo di Virginia con la citazione di Saint Bernardin de Saint-Pierre, e il busto del favolista Florian.

La facciata sul cortile

Quando Voltaire acquista la tenuta di Ferney decide di costruirvi un nuovo castello e ne dirige egli stesso i lavori a partire dall'ottobre del 1758. In pochissimo tempo, ingrandisce la dimora per accogliere ospiti e amici. Nel 1765 si rivolge all'architetto Léonard Racle per aggiungere due padiglioni che conferiscono all'edificio il suo aspetto definitivo. Il corpo centrale presenta a tutt'oggi, sul lato del cortile, una facciata classica disposta simmetricamente attorno a un ingresso incorniciato da colonne in stile toscano, sovrastato da pilastri gemelli al primo piano e da un frontone recante gli stemmi di Voltaire e di Madame Denis.

La cappella

La cappella era in origine la chiesa parrocchiale di Ferney. Per tracciare un bel viale d'ingresso al castello, Voltaire tenta di spostarla ma, dinanzi alle opposizioni del clero, è costretto a ripristinare l'assetto iniziale. Senza fare riferimento alle autorità ecclesiastiche, dedica la nuova chiesa direttamente «a Dio» e si fa costruire all'interno una tomba a forma di piramide accanto alla parete sud. Tuttavia, dopo la sua morte, avvenuta a Parigi, viene sepolto nell'abbazia di Scellières, nella regione Champagne. Poi, nel 1791, le sue ceneri vengono trasferite al Pantheon di Parigi, dove sono tuttora conservate.

L'aranciera

Nel 1901, Hortense Lambert-David fa costruire una nuova aranciera sovrastata da un frontone decorato a stemmi. Un'arcata la collega a una serie di piccoli edifici comprendenti una serra e un *palmarium* destinato ad accogliere durante l'inverno diverse specie esotiche (palme, banani...).

Vestibolo

● 1

Il vestibolo è uno degli ambienti del castello rimaneggiati durante l'Ottocento. Vi sono conservate due stufe di ceramica non originali, copie di quelle commissionate da Voltaire nel 1777 provenienti probabilmente dalle manifatture di Nyon in Svizzera. Su ambo i lati del vestibolo, due stretti corridoi permettevano ai domestici di accedere alle varie stanze del pianterreno, fatta eccezione per le parti aggiunte da Léonard Raclé nel 1765. L'ultima famiglia proprietaria, i David-Lambert, ha qui riunito durante l'Ottocento le statue di Voltaire e di Rousseau, malgrado la nota inimicizia fra i due, in qualità di precursori delle idee illuministe. La scala d'onore conduceva al piano superiore riservato agli ospiti di Voltaire.



Stufa di ceramica, dettaglio

● 2

Nel Settecento, l'anticamera funge da sala d'attesa per le persone che Voltaire desidera ricevere nei propri appartamenti e ancor più per quelle che non desidera ricevere... Difatti, è a questo livello che si trovavano le diverse sale di ricevimento, come pure gli appartamenti privati di Voltaire e di Madame Denis. Oggi, vi sono esposte delle rappresentazioni della tenuta e del castello di Ferney nel XVIII e XIX secolo. Il busto di Voltaire anziano è stato eseguito da François-Marie Poncet dopo il soggiorno dell'artista a Ferney nell'inverno 1775-'76. L'orologio nella vetrina è stato realizzato nelle botteghe orologiaie del villaggio, di cui Voltaire sosteneva l'attività.

La sala grande

● 3

Fortemente rimaneggiata nell'Ottocento dall'allora proprietario Barthélemy Eugène Griolet, **la sala grande** era inizialmente suddivisa in due ambienti distinti. Fulcro della vita di Voltaire a Ferney, che si svolgeva tra i ricevimenti e lo studio, questa zona ospitava la sala da pranzo e la biblioteca-studio del filosofo. Oggi, è adibita alla presentazione della tenuta di Ferney e dell'opera di Voltaire. Un tempo, nella sala da pranzo, alla tavola sempre imbandita del filosofo si accalcava l'élite intellettuale europea. Voltaire alimentava la sua fama mediante pranzi e cene di lusso, famose fino a Parigi. A fianco, nella biblioteca, giacevano invece più di 7000 volumi! Composta da libri riguardanti gli ambiti più svariati, la biblioteca di Voltaire è stata

1694

Nascita di Voltaire a Parigi

1718

Successo di *Edipo*
François-Marie Arouet
adotta il nome Voltaire

1726-1728

Soggiorno in Inghilterra

1734

Pubblicazione delle
Lettere filosofiche

Voltaire è vittima
della censura

Regno personale
di Luigi XVI

1661-1715

Reggenza di
Filippo d'Orléans

1715-1723

Regno di Luigi XV
1723-1774

Ascesa al trono di
Federico II di Prussia

1740

venduta su iniziativa di Madame Denis all'imperatrice Caterina II di Russia nel 1778, ed è oggi integralmente conservata a San Pietroburgo presso la Biblioteca nazionale russa: ben 2000 opere sono rimarchevolmente annotate a mano da Voltaire. La biblioteca era anche lo studio di lavoro del filosofo, il rifugio dove trovare un po' di tranquillità quando era stanco dei ricevimenti. «A volte mi capita di avere cinquanta persone a tavola; allora le lascio con Madame Denis che fa gli onori di casa e mi isolo un po'». Era il cosiddetto *Sancta Sanctorum*, il luogo dove invitava solo gli amici più intimi.

Il gabinetto dei dipinti

● 4

Accorpato in un'unica stanza da Barthélémy Eugène Griolet, il gabinetto dei dipinti accoglieva nel Settecento la camera di Voltaire e quella del suo servitore. Oggi vi è esposta una selezione di opere raffiguranti il filosofo. Tra le altre, il busto realizzato da Houdon nel 1778, poche settimane prima della sua morte. Consapevole della propria popolarità, Voltaire cura infatti la propria immagine, diffusa dai numerosi visitatori che riceve a Ferney. Due quadri di Jean Huber, provenienti dalla serie di dipinti noti sotto il nome di *Voltaireiade*, illustrano scene di vita quotidiana del patriarca a Ferney. Tra i più rimarchevoli vi è senz'altro *Il trionfo di Voltaire*. Definito un'opera di cattiva fattura da Madame de Genlis, questo quadro carico di simboli, commissionato da Voltaire nel 1775, rivela il suo carattere malizioso e provocatorio.

1746

Voltaire entra all'Académie française

1750-1753

Soggiorno in Prussia

La sala dei ricevimenti

● 5

Questo **salone**, così come l'ambiente successivo, sono stati allestiti dopo la morte di Voltaire per perpetuare la memoria del patriarca di Ferney e accogliere i numerosi visitatori che vengono a rendergli omaggio dopo il 1778. La casa del filosofo diviene «la visita indispensabile», come testimoniano i commenti lasciati da Chateaubriand, Flaubert, Gogol o ancora Stendhal nel XIX secolo. Fedeli a questa messa in scena, diversi quadri tratti dalla collezione di dipinti di Voltaire sono qui esposti insieme a una serie di poltrone appartenutegli, realizzate dall'ebanista Pierre Nogaret. La doppia stufa in argilla e marmo, riccamente decorata, fu commissionata da Madame Denis per Voltaire. Permetteva di riscaldare contemporaneamente il salone e la stanza attigua. Di fronte alla stufa si trova il cenotafio o monumento del cuore di Voltaire. Eretto inizialmente nella camera-memoriale per volontà del marchese de Villette, amico del filosofo che rilevò il castello alla sua morte, era destinato a conservare il cuore di Voltaire.



Cenotafio, dettaglio

1755

Acquisto della tenuta Les Délices a Ginevra

1758

Prime lettere scritte da Ferney

Candide è pubblicato nel 1759

Ascesa al trono di Caterina II di Russia

1762

Ricostruzione del castello e della chiesa di Ferney per opera di Voltaire

1758 - 1763



Ritratto di Voltaire eseguito da Maurice Quentin de La Tour



Ritratto di Madame du Châtelet, dettaggio, eseguito da Marie-Anne Loir

La camera-memoriale

● 6

La camera-memoriale dedicata a Voltaire è stata allestita nel XIX secolo. In vita, il filosofo la usava come gabinetto di dipinti e sala da biliardo. Il letto, oggi restaurato e restituito al suo antico splendore, è degno di nota. Voltaire vi lavorava per delle lunghe ore e vi riceveva gli ospiti di riguardo. Alla sua morte, questo letto diventa una vera e propria reliquia, allorché i visitatori iniziano a ritagliare pezzi di stoffa e a prenderli con sé come ricordo. Sotto il baldacchino, il quadro della famiglia Calas, di cui Voltaire prese le difese, gli permetteva di esprimere i valori a lui cari: la giustizia e la tolleranza. Riuniti dai successivi proprietari del castello, il ritratto della marchesa du Châtelet, quello di Voltaire eseguito da Maurice Quentin de La Tour, dell'attore Lekain e del piccolo spazzacamino, appartenevano tutti al filosofo.

1761 - 1764

Affaire Calas.
Trattato sulla tolleranza
Dizionario filosofico

1778

Voltaire giunge a Parigi dove è accolto trionfalmente.
Vi muore il 30 maggio

Aggiunta di due ali del castello

1765 - 1766

Vendita della tenuta a Jacques-Louis de Budé che distrugge il teatro e l'avancorpo della facciata posteriore del castello

1785

Gli appartamenti di Madame Denis

● 7

Il salone di Madame Denis. L'ala nord dà sugli appartamenti di Madame Denis, interamente ricostruiti durante il restauro del castello. Questo lavoro è stato reso possibile soprattutto grazie all'inventario del castello redatto alla morte di Voltaire e al plastico dettagliato, realizzato da uno dei domestici su ordine di Caterina II e conservato presso la Biblioteca nazionale russa di San Pietroburgo. Madame Denis, nel suo importante ruolo di padrona di casa, amava ricevere gli ospiti in questo salone riccamente ammobiliato e suonare per loro il clavicembalo. Alle pareti, il ritratto di Caterina II di Russia e quello di Federico II di Prussia, offerti a Voltaire, ricordano che i due sovrani, figure emblematiche del despotismo illuminato, hanno protetto il filosofo.

1791

Ingresso di Voltaire al Pantheon

Rivoluzione francese

1789

1845 - 1847

Barthélemy Eugène Griolet, nuovo proprietario, intraprende delle importanti modifiche



Clavicembalo, Nicolas Gosset, 1770



Tavolo da toilette, dettaglio

● 8

La camera di Madame Denis. Nel XVIII secolo la camera diventa uno spazio intimo e personale: non più destinato a ricevere gli ospiti, il letto si fa più piccolo e più confortevole. La camera è anche il luogo dove ci si prende cura di sé, come attesta la ricostruzione di questo tavolo da toilette tipico della metà del Settecento. Astuccio per manicure, vasetti di fard con dentro il trucco e flaconi di sale per i profumi, gli accessori si moltiplicano. La camera comprende un'alcova, un piccolo guardaroba e dei servizi igienici dotati di un raro sistema di evacuazione delle acque.

1848-1878

Claude-Marie David è proprietario del castello

Il comune adotta il nome di Ferney-Voltaire

Centenario della morte di Voltaire

1878

1879-1999

Il castello è proprietà dei Lambert

Discorso di Paul Valéry alla Sorbona per i 250 anni dalla nascita di Voltaire

1944

La camera della servitù

● 9

Questo ambiente è occupato nel XVIII secolo dalle domestiche. Secondo l'inventario compilato nel luglio 1778 da Jean-Louis Wagnière, segretario di Voltaire, questa piccola stanza conteneva tuttavia «una specchiera da camino sovrastata da un decoro con modanature a forma di stecche dorate senza supporti per l'illuminazione, un comò tutto di legno con inserti in ottone, un grande armadio in noce a due ante, un piccolo scrittoio da poggiare sul letto, un tavolino in noce, tre poltrone impagliate, due quadri nel sopraporta, un letto con un pagliericcio, due materassi, un lettino di piuma, una coperta di lana e una di tela indiana, un capezzale con frange di flanella in vari colori». Oggi, vi è proiettato un filmato che ripercorre l'opera di Voltaire.

Piano giardino

● 10

Questo livello del castello accoglieva un tempo le dipendenze: cucine, dispensa, lavatoio, locali per la legna e per la frutta. Sul lato sud si trovavano invece gli appartamenti di Wagnière, segretario di Voltaire.

Il giardino accoglie all'inizio dell'Ottocento i laboratori scientifici dell'ingegnere Pierre Lambert, allora proprietario del castello. Oggi, una parte di quest'area è adibita a mostre temporanee e laboratori didattici.

1999

Il castello è acquistato dallo Stato

2015-2018

Restauro totale del castello

Inaugurazione del castello restaurato da parte del Presidente francese Emmanuel Macron
31 maggio 2018

Voltaire, figura dell'intellettuale impegnato

A Ferney, Voltaire mette in pratica i principi della sua filosofia. Anzitutto, dedica molto tempo, denaro ed energia allo sviluppo del borgo: fa bonificare le paludi insalubri e pavimentare le strade, finanzia la costruzione di case, di una fontana pubblica, di un teatro ecc. Incoraggia e diversifica l'artigianato, creando una manifattura di ceramica, una conceria, una fabbrica di calze di seta, un'orologeria. Si interessa ugualmente all'agricoltura, introducendo nuove coltivazioni e fornendo attrezzi ai contadini. Ma il suo impegno non finisce qui. Da Ferney, il filosofo conduce delle grandi battaglie contro «l'Infame», termine con cui designa l'ingiustizia, l'intolleranza e il fanatismo religioso. È l'epoca dei casi giudiziari e della mobilitazione dell'opinione pubblica. Fra tutte, la più celebre è la figura di Jean Calas. In difesa di questo protestante tolosano accusato di aver assassinato uno dei propri figli per impedirgli di convertirsi al cattolicesimo, Voltaire intraprende una clamorosa campagna in tutta Europa che porta alla sua riabilitazione. Seguiranno molti altri casi, come l'affaire Sirven, quello del cavaliere La Barre, dei servi del Giura e di Lally-Tollendal, per i quali Voltaire lotta fino alla fine dei suoi giorni.



Voltaire accoglie i contadini (dettaglio), opera di Jean Huber tratta dalla *Voltaire*



La sfortunata famiglia Calas, da un'opera di Carmontelle

Bookshop

Il bookshop offre una vasta selezione di opere sul castello e su Voltaire, tra cui la guida pubblicata nella collezione «Itinéraires».



Centre des monuments nationaux Château de Voltaire

Allée du Château
01210 Ferney-Voltaire
Tél. +33 (0)4 50 40 53 21
www.chateau-ferney-voltaire.fr
www.monuments-nationaux.fr

CENTRE DES MONUMENTS NATIONAUX

Copertina: facciata sul cortile del Castello di Voltaire.

Fotografie: © David Bordes, Benjamin Gavaudo, Hervé Lewandovski, riproduzione Thomas Thibaut/ Centre des monuments nationaux.

Progetto grafico: Emmanuel Labard, Coralie Milière / Designers Unit.
Stampato in Francia, 2019.